



# LA CHIAMATA ALLE ARMI

ARRIVA LA CARTOLINA ALPINO E' UN MODO DI VIVERE, UN DOVERE, UN ONORE PER TUTTA LA VITA

Ti è arrivata la cartolina? Tanti dei miei amici l'avevano già ricevuta ma vederla in mano a mia mamma fu un colpo. In silenzio, tutta composta, sventolò piano quel foglio che nonostante il piccolo formato aveva tutta la nostra attenzione. Le ho chiesto sottovoce: "È arrivata?" e lei con un sorriso si limitò ad annuire. In un attimo da ragazzino di paese con qualche insicurezza diventai dubbioso sul mio futuro. Dove mi manderanno? Cosa farò? Sarò in grado? Non ero mai stato per così tanto tempo fuori da casa, anzi non avevo mai fatto più di un giorno lontano da casa o dalla mia famiglia. Nella mente avevo tante domande e nessuna risposta. Preparando la valigia mi accorgevo di quanto fosse strano vedere le mani tremare, e per cosa poi? L'emozione di vedere posti nuovi, tanti ragazzi della mia età da tutta Italia, ognuno con le proprie idee, le proprie caratteristiche, le proprie emozioni. In pochi giorni l'insicurezza lasciò posto alla curiosità e non vedevo l'ora di partire. Chi non ricorda il servizio militare? E vogliamo parlare dei famosi tre giorni? Con tutte le storie di chi ci era già passato che invece di rasserenare il cuore giocava a iniettarlo di terrore, angoscia e sgomento! Che bei ricordi... dico ora, col senno di poi. Il Car? Io a Belluno 4 settimane e poi la cerimonia del giuramento! E poi? Poi Brunico! Le amicizie strette in quei mesi, possono durare anche per interi decenni terminato il servizio, vero? Ci si faceva da spalla, si era un gruppo ma si imparava presto a cavarsela da soli, il perché è palese: è la vita! Le giornate non andavano tutte lisce e tranquille, e le notti di guardia non erano facili ne passavano veloci. C'era molto da fare, da lavorare, da maturare e la testa doveva fare i conti con quel ragazzino di paese che doveva uscire uomo da

quelle esperienze. L'obbligo di dovertela cavare nelle diverse situazioni, non solo i compiti della caserma ma anche tra noi ragazzi, con i diversi modi di fare, i linguaggi coloriti, i caratteri assolutamente plasmati dalla provenienza e dalle radici di ognuno. Tutto aveva lo scopo ultimo di farti sentire parte di un Paese, vero che fino a quel momento era solamente sull'atlante o sull'enciclopedia, da cui non potevi ascoltare accenti ne tanto meno confrontarti. Tutti imparavano, scimmiettavano le cose positive per sopravvivere, crescere come persona e per facilitarsi i mesi che dovevano ancora passare. Tutte le esperienze entrano a far parte di te e continuano a scorrerti nelle vene. I ritorni a casa nei fine settimana per poter mangiare, raccontare e condividere con i maschi di casa quelle esperienze che solo chi ha fatto la leva comprende fino in fondo. Finito il fine settimana? Si riparte con tutti i vestiti puliti e stirati e con quelle Lire allungate di nascosto, sia da mamma che da papà, che ti permettevano di andare a mangiare la pizza con i commilitoni. Ognuno aveva ed ha una propria idea della leva ed ognuno si ricorda il bello ed il brutto soggettivamente. Era una relazione mentale di odio e amore, una fatica fisica immensa che ti permetteva di guardare oltre te e il tuo paesino, oltre le tue paure i limiti di ragazzino per darti una vera opportunità di lavoro, una nuova prospettiva di vita, una esperienza di quelle che non si raccontano del tutto ne si possono pienamente condividere. La leva erano molte realtà insieme, un miscuglio di emozioni contrastanti. Quanti amici conosciuti durante quei mesi hanno cambiato vita, scoprendo le proprie potenzialità e guardando a tutte le opportunità di studio, lavoro e carriera. Dal 1 gennaio 2005 le Forze



Armate iniziarono ad adottare il modello di esercito composto da professionisti e reclutamento volontario tramite concorsi pubblici. È stata tolta l'opportunità ai ragazzi di formarsi sotto ogni punto di vista. Oggi manca nei giovani questa esperienza, loro non lo sanno e la eviterebbero solo per il sentito dire. Si perdono la forza che abbiamo portato a casa noi e le generazioni prima della mia, la sicurezza e il senso di gruppo. La loro fragilità, molti di noi hanno potuto affrontarla e vincerla, la loro noia, non sapevamo nemmeno cosa fosse, le insicurezze andavano affrontate. Tra noi e con chi ci guidava c'era un rapporto di rispetto, di gerarchia, di fiducia e amicizia che i giovani di oggi purtroppo rischiano di non conoscere. Personalmente ritengo che i giovani, oggi, potrebbero avere ottimi riferimenti. Purtroppo in questi mesi, ognuno vive i diversi lockdown ma tutti sentono il forte disagio emotivo e sociale che

hanno intorno. Chi ha un alpino in famiglia ha vissuto questi mesi, soprattutto a Bergamo, con una coscienza sociale che è esplosa tra aiuti e soccorsi, comunicazioni di tanti andati avanti e di chi è riuscito a tornare a casa. Un enorme impegno fisico, psicologico ed emotivo che ha lasciato cicatrici ma che ha evidenziato la forte struttura della nostra Associazione. Intendo dire che solo chi vive alcune esperienze direttamente sente questa alpinità. Chi si è sentito solo o perso non ha avuto accanto persone che invece avrebbero potuto offrirgli conforto. Finita la leva sei un alpino, non sei più una persona a se stante, sei parte di una realtà immensa, importante. Un alpino è la mano in fondo al tuo braccio. È presente per le emergenze, è pronto a partire quando le alluvioni colpiscono il Paese, è volenteroso quando i terremoti spezzano il terreno, è collaborativo nel sostegno e nelle forme di aiuto alle persone. Alpino è un modo

di vivere, un dovere, è un onore per tutta la vita. Sono orgoglioso di essere alpino, figlio di un

alpino. In alto le penne! W gli Alpini!

L.B.



ree consulting

## Se senti bene vivi meglio!

Siamo presenti in oltre 25 recapiti di Bergamo e Provincia.

Trovi l'elenco completo su [www.medicaluditobergamo.it](http://www.medicaluditobergamo.it)

Controlla il tuo udito da

### Medical UDITO BERGAMO

ASST e INAIL  
Fornitori autorizzati apparecchi acustici

Bergamo Via Stoppani 7A  
T. 035 27 12 11

LE FORMAZIONI ANA DELLA SEZIONE DI BERGAMO SUL PROSSIMO NUMERO SPAZIO ALLE FANFARE

# LA BELLEZZA DEI CORI OROBICI

## Coro ANA dell'Adda

Il coro ANA dell'Adda si è costituito nel 2005 con la fusione di due cori, quello di Calolziocorte e quello di Olginate che, per varie cause, si erano trovati in carenza di organico. La denominazione deriva dal fiume che divide le due comunità che ora in provincia di Lecco, in precedenza facevano parte delle provincie di Bergamo e Como. Nei secoli scorsi fra i due comuni vi sono stati scontri anche cruenti, in quanto la sponda bergamasca era guelfa, mentre la comasca ghibellina. In seguito gli animi si sono calmati, ma qualche contrasto emerge quando le squadre di calcio dei due paesi militano nello stesso campionato di categoria. L'organico è di trentaquattro cantori che, grazie al costante impegno e alla grande dedizione del maestro Ignazio Dell'Oro, può ora contare su un nutrito repertorio di canti della tradizione alpina e popolare. Ha esordito nella prima edizione della rassegna Cori dell'ANA di Bergamo, ha poi partecipato alle successive edizioni. Nel luglio del 2008, in occasione della festa del Redentore, ha animato la S. Messa nella basilica di San Marco a Venezia. Per soddisfare un grande desiderio del maestro, nel 2011 si è recato a Monaco di Baviera e ha cantato nella Cappella Regina Pacis a Dachau. Nel programma era previsto un canto nel campo di concentramento ma, al termine della visita, nessuno aveva più il desiderio di cantare. "IL LAVORO RENDE LIBERI" è scritto a caratteri cubitali sul cancello di ingresso, quale tragico inganno. Ha partecipato a numerose rassegne e a trasmissioni televisive anche qualche adunate nazionali e sezionali, riscuotendo ampi consensi e apprezzamenti.



## Coro ANA di Ardesio

Alla fine del 2009 alcuni alpini di Ardesio decisero di fondare un coro e, dopo aver trovato nel Maestro Marco Pedrana la disponibilità a dirigerlo, nel marzo del 2010 iniziarono la loro avventura con una quindicina di persone che in pochi mesi andarono via via aumentando arrivando alla formazione attuale. Mossi dall'orgoglio alpino e dal piacere della simpaticissima compagnia, il coro alpino Ardesio del gruppo omonimo fece la prima uscita ufficiale il 18 dicembre 2010 presso il ricovero Filisetti di Ardesio. Da allora diversi sono stati i servizi e i concerti a cui il coro ha partecipato in particolar modo alle adunate nazionali e sezionali. Nel 2015 il coro in collaborazione con la compagnia teatrale "Comici & Cosmetici" portando in scena una rappresentazione teatrale dal titolo "Piastrine" sulla tragica ritirata di Russia del gennaio 1943. Sempre con la compagnia "Comici & Cosmetici" hanno rinnovato la loro collaborazione portando in scena la storia del capitano Gennaro Sora presentata in anteprima a febbraio del 2018 a Gromo in occasione della presentazione del trofeo sportivo a lui dedicato. Dal 2014 l'Associazione Nazionale Alpini (ANA) ha inserito il Coro Alpino Ardesio nel proprio elenco dei cori, riconoscendogli l'ufficialità.



## Coro ANA Martinengo

Il Coro A.N.A. di Martinengo muove i primi passi nel 2002 su iniziativa di alcuni componenti del locale gruppo alpino, accomunati dalla passione per il canto e dal desiderio di promuovere e contribuire alla diffusione di canti alpini e della tradizione popolare. Sotto la guida di Giovanni Battista Fasolini il coro nel 2004 diventa coro ANA della Sezione di Bergamo. Il coro è cresciuto negli anni in numero di coristi e in esperienza musicale. Al maestro Fasolini è seguito Ezio Buldrin e dal 2010 il coro è diretto da Vincenzo Quarti. Nel corso della sua storia, breve ma intensa, il coro Alpino è stato capace di interrogarsi continuamente sul senso profondo del cantare e dello stare insieme nel canto. Da qui lo stimolo a cercare vie di approfondimento della pratica del canto e nuove soluzioni interpretative ai brani della tradizione alpina, una esperienza da vivere e condividere. Numerose sono le esibizioni del Coro, in provincia di Bergamo e fuori. L'anno 2014 rappresenta per il Coro Alpino il decimo anno dell'iscrizione al re-



gistro dei cori ANA. Numerosi sono gli eventi in programma, tutti caratterizzati dal desiderio di cantare bene e, se possibile, di farlo fra Amici.

## Coro ANA Monte Alto Rogno

Nasce ufficialmente il 7 Dicembre 1974 subito dopo la costituzione del Gruppo A.N.A. di Rogno al quale è sempre stato legato. Fondato dal maestro Delvecchio Dino, che lo ha diretto fino al 1980, è guidato ora dal figlio Duilio che continua a dirigerlo con passione e competenza avendo sempre fisso l'obiettivo di tener viva la tradizione del canto popolare Alpino. L'esigenza di dare un nome caratteristico al coro fu subito colmata attingendo al nome della montagna che sorge alle spalle del paese, culla dei ricordi della gente di Rogno che un tempo popolava le numerose cascine presenti sui pascoli montani. Risulta difficile sintetizzare in poche parole l'attività svolta, dato che da quel lontano 1974, innumerevoli sarebbero gli appuntamenti da menzionare; dai primi all'interno del Comune e nei paesi della vallata, alle diverse partecipazioni a rassegne e concerti nelle più svariate località. Rivestono un ruolo importante nella vita del coro, le emozionanti esibizioni nelle maggiori città italiane in occasione delle Adunate Nazionali degli Alpini: la prima a Torino nel 1977, poi Modena, Verona, Pescara, Bologna, Trento, Genova, Reggio Emilia, Padova, Cremona, Brescia, Udine, Aosta, Trieste, Parma, Asiago, Cuneo, Bassano, Latina. Ad evidenziare lo spirito di solidarietà che anima il coro, numerose sono le occasioni nel corso dell'anno in cui si esibisce per beneficenza, portando momenti di conforto e compagnia, sempre sensibile e solidale alle iniziative benefiche. Il repertorio, pur prediligendo canzoni Alpine, spazia nell'ampio mondo del canto popolare e comprende brani dei maggiori compositori di musica corale: De Marzi, Malatesta, Dubiinsky, Pigarelli, Zardini, Cauriol, Usueli, Pedrotti, Dorigatti, Dionisi; oltre ad aver impostato un lavoro di ricerca e rielaborazione di motivi popolari locali. Frequenti contatti con le altre realtà corali per scambi di esperienze, arricchiscono i componenti sia dal punto di vista tecnico che umano. Tutto questo è valso a far ottenere ambiti riconoscimenti, quali:



- In occasione del premio "Città di Breno" della canzone Camuna, il premio per la miglior armonizzazione con la canzone "N'do te vet o Batista col Gerlo" armonizzata dal maestro Duilio Delvecchio.

- Il riconoscimento della Sezione ANA di Vallecarnonica al maestro Duilio Delvecchio per aver composto la canzone "Verso l'Adamello" in ricordo del pellegrinaggio sui ghiacciai dell'Adamello. Dal punto di vista organizzativo, fiore all'occhiello del Coro Monte Alto ANA Rogno, sono le 12 edizioni della rassegna corale "Voci nella Valle", che hanno dato la possibilità ai numerosi appassionati di ascoltare Cori di ottimo livello provenienti da diverse regioni e l'organizzazione della Festa "E...state in Coro" che si svolge nel primo fine settimana di Luglio coinvolgendo Cori e popolazione in tre giornate di Canto ed amicizia con lo scopo di far conoscere e riscoprire la tradizione del canto Corale. Attualmente il Coro è composto da 35 coristi in gran parte giovani, che pur nel limitato tempo libero fanno ben sperare per il mantenimento di questa bella tradizione culturale e di amicizia.

## Coro ANA Penne Nere Almè

Il Coro A.N.A. "Penne Nere" di Almè nasce nel febbraio 1969 su iniziativa di alcuni amici, membri della schola cantorum parrocchiale di Almè, accomunati dal desiderio di intonare alcune melodie tradizionali del passato, affidandone la prima direzione al m.<sup>o</sup> Guido Micheletti. L'anniversario di Nikolajewka, ricorrente il 23 marzo dello stesso anno, rappresenta la prima manifestazione pubblica della neonata formazione, i cui risultati positivi incoraggiano la prosecuzione e l'intensificazione della propria attività. Numerose sono le occasioni, concerti, rassegne, in cui il Coro ha avuto finora modo di esibirsi, in Italia e all'estero (Belgio, Germania e Svizzera), attingendo da un ricco repertorio di canti di cultura alpina e popolare e riscuotendo ovunque ampi successi di pubblico e critica, senza trascurare al contempo l'impegno in attività di solidarietà: nel 1975, 1979, 1989 e 1994 orga-



nizza diverse rassegne di cori alpini, devolvendo gli incassi a favore della "Casa di Endine Gaiano", dell'Istituto "Pro Juventute" di Inverigo. Dal 1979 il Coro è affiliato all'USCI, Unione Società Corali Italiane, con la quale collabora nella realizzazione di vari eventi musicali nella Provincia di Bergamo, e dal 1982 è membro dell'Associazione Nazionale Alpini. Particolare cura il Coro dedica all'allestimento di lezioni - concerto (come quelli dedicati alla seconda guerra mondiale) presso le scuole di secondo grado e a programmi monografici. Dal 2008 la direzione del Coro è affidata a Donato Talia.

## Coro ANA di Soverè

Il Coro ANA di Soverè nasce nel 1961 contemporaneamente alla fondazione della locale sezione ANA. Dalla nascita l'obiettivo dichiarato è stato quello di diffondere la tradizione corale canora spaziando in diversi generi musicali che vanno dai canti popolari della tradizione alpina ai canti della montagna a quelli con tematiche religiose e sociali. Una storia che si avvicina con lunghe falcate ai 50 anni e che ha abbracciato due generazioni con un lungo percorso fatto di fatiche, successi, momenti esaltanti ed altri critici. È difficile condensare in poche righe o parole quanto fatto dal Coro. Ci piace ricordare le trasferte in Belgio e Lussemburgo fatte di un abbraccio non solo ideale con i nostri emigranti, la partecipazione alle adunate nazionali alpine ed ai tanti concerti tenuti in Italia e nei nostri paesi. Da alcuni anni la direzione è affidata al maestro Sergio Vigani che ha fortemente voluto ed intrapreso la strada di un ringiovanimento del coro che ha avvicinato al gruppo molti ragazzi che, grazie ad un giusto mix con i coristi che da anni portano la loro esperienza, ha dato nuovo entusiasmo e voglia di fare canto. Di fatto il coro è rinato nel 2002 e sta costantemente crescendo numericamente tanto che in pochi mesi si è arricchito di una decina di nuovi elementi che hanno dato sostanza e qualità.



## Coro ANA Valcavallina

Il Coro Alpino "Valcavallina" è nato a Berzo S. Fermo nel 1990 dall'iniziativa di alcuni amici del canto alpino, popolare e di montagna, per lo più aderenti al locale Gruppo Alpini di Borgouno. Attualmente è composto da una quarantina di cantori. Il nome "Valcavallina" vuole sottolineare l'aspetto sovracomunale del gruppo nel quale, alla maggioranza dei componenti di Berzo S. Fermo, se ne sono via via affiancati altri, provenienti dai paesi dell'omonima valle. Il Coro ha partecipato a diverse Rassegne corali prevalentemente nella provincia di Bergamo e in Lombardia ma ha realizzato anche delle trasferte in altre regioni italiane. Ha poi avuto occasione di cantare in diversi paesi europei per lo più su invito dei Circoli Bergamaschi nel mondo. Dal 2000 ha offerto ininterrottamente il suo contributo canoro durante le Adunate Nazionali Alpine. Ha realizzato due CD, il primo nel 2003 che si intitola Contrade, Valli e Montagne in...cantate, il secondo nel 2011 e ha come titolo Cuore Alpino. Il Coro fa parte, oltre che dell'A.N.A. di Bergamo, anche dell'U.S.C.I (Unione Società Corali Italiane) sezione di Bergamo. Il Coro è diretto da Mario Valceschini.



## Coro ANA Val San Martino

Mezzo secolo fa in un paese della Val S. Martino, Cisano Bergamasco, iniziò la favola di un gruppo di ragazzi, uniti dalla passione per il canto e l'amore per le melodie tradizionali: era il 1969 e prese il nome di "Coro Val S. Martino". Il canto li ha uniti, ha fatto crescere amicizie, relazioni, ha dato loro la possibilità di vivere con gioia il dono della musica, espressa con le loro voci e con il loro entusiasmo Perseguendo l'obiettivo della crescita artistica, il coro, guidato dal M<sup>o</sup> Elio Papini, ha progressivamente costruito il proprio repertorio rimanendo sempre fedele alla struttura polifonica a voci virili. Nel 1974 subentrò il M<sup>o</sup> Padre Antonio Raimondi, compositore e rielaboratore di musica corale. Si aggiunsero nuovi generi musicali: di montagna, d'amore, di guerra, sacri, folcloristici appartenenti a diverse regioni italiane. A Padre Antonio Raimondi subentrò il M<sup>o</sup> Walter Sala che per 27 anni mantenne le redini della nostra compagine canora. Con sforzi e impegni per le prove e le ese-



zioni, il coro ha partecipato ad innumerevoli concerti in Italia e a parecchie ed indimenticabili trasferte in Europa, toccando Austria, Germania, Francia, Svizzera, Polonia, Slovenia, Ungheria, Grecia, Cipro, Portogallo. E molto più lontano: Stati Uniti, (New York e Philadelphia), Russia (Mosca e San Pietroburgo). Nel 2005 il coro entra a far parte della grande famiglia alpina diventando Coro A. N. A. della sezione di Bergamo. Nel 2011 la direzione passa al M<sup>o</sup> Marco Cordini. In questo periodo entrano a far parte del coro anche un gruppo di voci femminili guidate dalla prof. Carmen Menghini. Nel 2017 subentra alla direzione del coro il M<sup>o</sup> Fabio Piazzalunga, già assistente del M<sup>o</sup> Mino Bordignon nei Cori Civici di Milano e nel Coro Filarmonico di Valseriana, con il quale prosegue e approfondisce la sua crescita tecnico-artistica e raggiunge il traguardo dei 50 anni di attività con la pubblicazione di questa raccolta di canti che rappresenta la realtà attuale del coro. Da 24 anni il Coro A. N. A. Val S. Martino, organizza annualmente tre importanti rassegne musicali: a Pontida presso l'Abbazia Benedettina, a Cisano Bergamasco la "Rassegna Musico Corale" e "Natale a Cisano", con la partecipazione e collaborazione di cori nazionali ed internazionali. Il naturale avvicinarsi di maestri ha dato l'opportunità ai coristi di crescere, di modificarsi, di vivere nuove realtà, nuovi modi di pensare, vedere, realizzare e costruire l'idea musicale, allacciare nuove amicizie, trovare nuove strategie per dare sempre nuova linfa alla vita del coro e rinnovare la propria identità. Un grazie a tutti coloro che in questi 50 anni hanno voluto fare parte e fanno parte di questa magnifica realtà: ai coristi e alle coriste che ci sono, a chi è rimasto e a coloro che arriveranno, a coloro che hanno voluto seguire altre strade, a coloro che hanno raggiunto il loggione del cielo, guardano giù, ci ascoltano e ci accompagnano, a chi si dedica alla vita del coro regalando parte del proprio prezioso tempo... e la storia continua.

## Coro ANA Val di Scalve

Il Coro ANA Valle di Scalve nasce nel 2005. È la passione per il canto di alcuni amici alpini ad unire le prime voci, da subito affidate alla direzione del Maestro Marco Magri, e che pian piano dà vita all'ormai storica formazione. A quattordici anni compiuti, l'attuale organico conta 35 coristi. Mantenendo un forte legame con la cultura alpina, il repertorio spazia dai più classici e consueti canti di montagna ad altri legati alla tradizione religiosa e popolare, prevalentemente italiane. Dalle montagne della Valle di Scalve a quelle del Trentino, dalle rocce dolomitiche del Veneto a quelle della Valle d'Aosta, dalle verdi vallate orobiche al mare della Sardegna, i brani tramandano con autentica spontaneità i valori, i sentimenti e le tradizioni che non appartengono solo alla montagna, ma hanno costruito la nostra identità, quella dei nostri borghi, della nostra regione e, più in generale, del nostro paese. È con l'impegno di tenere vivi questi valori che il coro si esibisce oggi nelle chiese e sui palcoscenici della Valle per manifestazioni religiose, civili e di animazione turistica; ha partecipato a rassegne canore in diverse località raccogliendo quei consensi che rappresentano lo stimolo più importante per tener vivo l'entusiasmo e rafforzare l'impegno di tutti. L'attuale organico è di quaranta coristi, orgoglio di una piccola Valle, riuniti in una grande famiglia all'insegna dell'amicizia e dell'amore per il bel canto.



## Coro ANA Voci del Brembo

Il coro "VOCI DEL BREMBO" nasce nel gennaio 2015 a Valbrembo (BG) da una forte passione per il canto ed il desiderio di stare insieme in allegria che diventa la base della decisione di dar vita a un coro. Inizialmente viene diretto dal Maestro Marco Rovaris che poi passa la bacchetta al Maestro Valter Sala che con esperienza e professionalità amalgama le voci, ed in poco tempo il coro si allarga raggiungendo un numero consistente di coristi. Principale obiettivo del coro è diffondere canti di diverse tipologie nonché promuovere incontri e rassegne con altre compagini per crescere dal punto di vista artistico, culturale ed umano. Il vanto del coro sono i numerosi coristi giovani che plasmati dal Maestro danno vita ad una simbiosi perfetta ricordando sempre che per creare un'emozione con il coro serve che ognuno metta a disposizione il proprio talento, il proprio sentire e adegui il proprio animo per farlo diventare una cosa unica. Ad aprile 2018 il coro fa parte della grande famiglia Alpina ed è stato onorato di essere chiamato "CORO A.N.A. VOCI DEL BREMBO".



# HELIOS

## ANTINCENDIO

Member of CISQ Federation

CERTIFIED MANAGEMENT SYSTEM  
ISO 9001

Via Galvani, 15 - 24061 ALBANO S/A (BG) - Tel. 035.582121 Fax 035.580468  
info@heliosantincendio.it - www.heliosantincendio.it

## CENTRO REVISIONI AUTO E MOTO

di Bonetti Maurizio

Revisioni in giornata senza appuntamento  
Meccanico - Elettrauto - Gommista  
Diagnosi computerizzata - carica clima

VERDELLO - Corso Italia 8 - Tel. 035.4191209 (zona piattaforma ecologica)

La musica e il canto sono un tutt'uno con gli alpini, tanto che le canzoni alpine e di montagna fanno parte del patrimonio musicale di intere generazioni. La musica delle fanfare ha scandito le nostre marce nella vita militare e apre i nostri cortei nella vita civile, allietta le nostre feste, accompagna le nostre commemorazioni e le nostre cerimonie. I cori e le fanfare costituiscono una parte molto importante della nostra Associazione. I cori raccontano la vita quotidiana sulle montagne, la natura, la gente e gli amori. Raccontano anche la guerra, che gli alpini esorcizzano col canto: cantano la casa, la famiglia, la valle lasciata per andare lontano, i commilitoni che non sono più tornati. Mantengono infine – fatto essenziale – una tradizione nella quale la gente si riconosce: non a caso i concerti degli alpini registrano ovunque il tutto esaurito. Dal 2003 è stata istituita, per iniziativa dell'allora Presidente Sarti, una Commissione per coordinare e valorizzare le formazioni corali e musicali alpine presenti sul nostro territorio, realtà che costituiscono un patrimonio culturale e popolare della storia degli Alpini bergamaschi, storia di cui sono espressione viva. Tale Commissione, composta negli anni da Taramelli Antonello, Facchinetti Remo, Mauro Agostinelli, Valle Marco e Brighenti Francesco, oltre al coordinamento delle varie manifestazioni sezionali, in questi anni di attività ha organizzato ben rassegne di Cori e di Fanfare di cui tre, (due di Cori e una di Fanfare), presso il teatro Donizetti, rassegne che hanno interessato tutti i Cori e le Fanfare Alpine della Sezione, ma soprattutto le manifestazioni per l'Adunata Nazionale a Bergamo del 2010, che ha visto la partecipazione di oltre ottanta Cori e oltre 30 fanfare alpine provenienti da tutte le sezioni d'Italia, e quelle per il 90° e 95° di fondazione della Sezione del 2011 e 2016, oltre che al 5° raduno nazionale delle Fanfare dei congedati delle cinque brigate alpine il 20-21 settembre 2014 al teatro Donizetti e al raduno nazionale dei cori delle 5 brigate in congedo il 22 aprile 2006 in occasione della giornata della solidarietà alpina al Palacoreberg. Scopo principale dell'Associazione Nazionale Alpini, come recita lo statuto, è quello di "tener vive le tradizioni e le caratteristiche degli Alpini", e, senza dubbio, il canto e la musica, che hanno sempre scandito il ritmo della vita alpina, nei momenti difficili e in quelli più gioiosi, costituiscono un'espressione significativa dello sforzo di testimonianza di valori e di tradizioni proprie della gente di montagna. Da qui la nascita, in seno all'Associazione, di CORI e FANFARE, movimenti con caratteristiche completamente diverse, ma entrambi costituiti o sostenuti nella maggior parte, con grande sacrificio da Gruppi Alpini.

**Un Coro rappresenta il Corpo che canta, narra le gesta e i sentimenti dei suoi Alpini. Da chi è costituito e quali sono i temi principali?**

L'Associazione Nazionale Alpini riconosce, al suo interno, una serie di formazioni corali, alle quali viene riconosciuta la qualifica di "CORO ANA", formazioni che sono inserite nell'elenco dei Cori dell'Associazione Nazionale Alpini, elenco gestito dalla Commissione Nazionale Centro Studi ANA. Ogni formazione per potersi fregiare della qualifica di "CORO ANA", deve essere affiliata ufficialmente ad un Gruppo Alpino o ad una Sezione ed i suoi membri essere iscritti all'ANA come Soci Ordinari o Soci Aggregati. La gestione della formazione corale è regolata, nei suoi indirizzi generali, dal Consiglio del Gruppo (se affiliata ad un Gruppo) e il Capogruppo ne è il responsabile o dal Consiglio della Sezione (se affiliata ad una Sezione) e il Presidente ne è il responsabile. Lo scopo di un "Coro ANA" è promuovere la cultura corale degli Alpini in forma adeguata, mediante pubbliche esecuzioni, incisioni su dischi ed

# L'importanza della musica

*Le canzoni alpine e di montagna fanno parte del patrimonio musicale di intere generazioni*

eventualmente edizioni musicali. Occupandosi più in generale di diffondere, in modo quanto più corretto e documentato possibile, i canti che il Coro sceglierà di inserire nel proprio repertorio, con particolare riferimento ai canti popolari italiani e quindi alle canzoni montane, tradizionalmente cantate dagli Alpini. Lo scopo è raggiunto tramite l'adesione al Coro di volontari appassionati di canto ed il continuo addestramento per mezzo di un Maestro o Direttore del Coro. I Cori si avvalgono in modo determinante e prevalente delle prestazioni volontarie e gratuite dei coristi e delle strutture gestionali che i Cori vorranno darsi. I cori possono rivestire la forma della semplice aggregazione spontanea così come quella di una associazione dotata di autonomo statuto purché nel rispetto dello Statuto e Regolamento Nazionali ANA e del Regolamento della relativa Sezione. I rapporti tra cori e le rispettive Sezioni e/o Gruppi vengono disciplinati da ciascuna sezione in totale autonomia.

**Nella storia, in questi 100 anni, c'è stato un periodo di maggiore produttività rispetto ad altri?**

**Risponde l'alpino F. Brighenti:** Le radici della coralità alpina, vanno individuate già nelle tradizioni orali popolari, anonima prebellica di canti di lavoro, di evasione, di gioia e d'altro, portati poi come bagaglio affettivo dai soldati in guerra, soprattutto dagli alpini. Ripresi poi nel tempo nelle melodie, ma modificati nei testi. Le guerre furono quindi un crogiuolo in cui si incontrarono le tradizioni canore delle diverse regioni italiane. I canti degli alpini sono quindi diventati una espressione più autentica dei valori e dei sentimenti del popolo italiano e alpino. Anche oggi dopo tanti anni e con varie apprezzabili armonizzazioni il canto degli alpini è rimasto nella realtà e nei valori come quello di una volta, proprio per difendere quel canto alpino autentico. Questo patrimonio corale deve sopravvivere nella società odierna, nel quale esso può essere relegato o snaturato e che i cori tornino ai canti alpini e gli alpini a cantare insieme al coro. Il sogno sono i concerti all'aperto, le voci che si uniscono tra i coristi e la gente fino a diventare una voce sola. "CANTATE CHE TI PASSA" è uno dei motivi degli ALPINI.

**Cosa è una Fanfara e come opera?**

La loro funzione è essenziale in ogni manifestazione non solo alpina, ma anche religiosa, culturale e civile, non trascurando inoltre momenti ricreativi. Non vi è festa, raduno alpino o commemorazione, in cui le note di una fanfara, oltre che a scandire i momenti solenni della cerimonia, non riportino al ricordo, ai valori del ricordo, alle gesta dei tanti giovani Alpini andati avanti, in particolar modo, in circostanze tragiche come la guerra. Al pari dei Cori, anche le Fanfare Alpine, svolgono un ruolo importante nella testimonianza di solidarietà e di vicinanza degli Alpini ad anziani, malati e persone meno fortunate, con esibizioni e concerti. Un ruolo importante poi le Fanfare lo svolgono soprattutto, nel coinvolgimento di tanti ragazzi e giovani, con corsi formativi e preparatori alla musica, oggi più che mai indispensabili, non solo per un'educazione culturale, ma per creare nuove leve, dopo l'abolizione del servizio militare obbligatorio, durante il quale, molti degli attuali musicanti, si sono formati. Alcune delle nostre Fanfare sono nate all'interno dei Gruppi Alpini, ma, alcune realtà, hanno

dato vita a nuove formazioni sulle ceneri di antiche bande musicali locali affiliandosi poi in un secondo tempo all'apporto degli Alpini dove è determinante la gestione esercitata direttamente dal Gruppo Alpino locale.

**Trasmettere la propria esperienza e la passione sono la migliore eredità per un Coro ed una Fanfara: come è possibile avvicinarsi e farne parte?**

**Per il Coro risponde il MAESTRO MARIO VALCESCHINI DEL CORO ANA VALCAVALINA:** "Dopo 30 anni di ininterrotta attività come maestro dello stesso Coro, posso dire di aver accumulato un po' di esperienza, frutto di prove puntuali, di numerosi concerti, di tanti incontri con altri cori ma anche di sbagli ed errori. Da tutte queste occasioni ho cercato di trarre utili insegnamenti che, devo dire, hanno dato i loro frutti. In me non sono mai venuti meno la passione e l'entusiasmo che ho cercato di trasmettere anche ai miei coristi i quali, a dire il vero, mi hanno seguito, se si considera che più della metà è insieme a me fin dalla fondazione. Sappiamo tutti che, purtroppo, nei cori della nostra tipologia mancano i giovani. Durante questi 30 anni nel mio Coro sono entrati alcuni adolescenti che però erano, in prevalenza, figli o nipoti di coristi papà o nonni che gli avevano trasmesso l'amore per le canzoni alpine. Arrivati però a una certa età, per diversi motivi, non tanto dovuti alla tipologia delle canzoni che continuavano ad apprezzare lo stesso, cantandole volentieri durante alcuni ritrovi o feste paesane, ma vuoi per...la morosa, vuoi a

causa delle prove settimanali ritenute troppo impegnative, vuoi per i fine settimana che volevano impegnare altrove e non in teatri o chiese per i concerti che, fra l'altro, con l'andare degli anni, si erano fatti sempre più numerosi, questi giovani hanno preferito via via lasciare. Per quanto riguarda il mio tipo di "reclutamento coristi" io mi comporto così: quando ci sono feste o raduni, e si canta spontaneamente, cerco di ascoltare, di "origliare", di avvicinarmi "furtivo" a chi mi accorgo che canta bene e, a fine serata, gli propongo di entrare a far parte del Coro: spesso sono riuscito a...fare centro. Ci sono state, poi, altre tipologie di avvicinamento e di ingresso nel Coro: l'amico convinto dall'amico, il "fan" che rimane soddisfatto delle nostre performances, l'audizione dei nostri CD che hanno suscitato l'interesse.... Per cementare di più il gruppo e per venire incontro anche a richieste ed esigenze degli stessi coristi, diverse volte ho invitato maestri "professionisti" o esperti vocalisti a tenere brevi corsi di elementare lettura della musica o di potenziamento degli elementi base del canto come la giusta respirazione, l'intonazione e devo ammettere che queste iniziative sono servite ad aumentare il livello qualitativo delle singole voci e dell'amalgama del gruppo corale. A volte alcuni coristi, stanchi o demotivati, si sono allontanati dal coro, per una "pausa di riflessione", ma io ho cercato di starli sempre vicino, sentendoli di tanto in tanto, tenendoli aggiornati, invitandoli ai nostri concerti o a quelli di altri cori. E devo dire che questi coristi, vedendosi "corteg-

giati" e seguiti, dopo aver anche ammesso e "confessato" una certa nostalgia per l'assenza prolungata, sono quasi tutti ritornati, con soddisfazione loro, mia e degli amici cantori. Finché c'è vita, continuiamo l'avventura e, finché c'è fiato, continuiamo a cantare, ancora con passione da parte mia che vedo condivisa anche dai miei coristi; in questo periodo mi fanno pressione perché ci si possa ritrovare ma, come si sa, le regole sono ferree. Li rassicuro comunque che questa lontananza non sarà per molto, con la ferma convinzione che, parafrasando il titolo di un film del grande Ermanno Olmi, "torneranno i canti".

**Alpino Taramelli, cosa direbbe ad un giovane volenteroso ed appassionato che vuole farne parte?**

Per un giovane entrare a far parte di un coro o di una fanfara significa soprattutto un po' di sacrificio, pandemia a parte, con uno o due prove settimanali, scuola musica x le formazioni musicali, impegni e uscite durante esibizioni nelle feste dei gruppi Alpini e ho manifestazioni e cerimonie ufficia-

li ma il tutto è ripagato con tantissime soddisfazioni sia musicali che personali. Principalmente fare gruppo, condividere la gioia di sentirsi tra amici, aiutarsi reciprocamente e far parte della grande famiglia alpina che purtroppo, ormai dal 2005 con l'eliminazione del servizio militare, non abbiamo dove poter attingere. Nel convegno del servizio militare, non abbiamo dove poter attingere. Nel convegno svoltosi a Vicenza nel 2016 il vicentino Bepi De Marzi e Maestro del famoso coro "I Crodaioi", musicista e compositore di molti brani fra cui il famoso "Signore delle Cime". Ha parlato di "Chi può far parte dei Cori Ana?". «Dobbiamo cantare di più perché non è tempo di retorica, i giovani sanno molto di musica, .... Ma a tutti i giovani appassionati di musica e del canto corale alpino suggerisco di provare rivolgendovi al vostro gruppo alpino del paese che vi indicherà dove e chi poter contattare oltre che a consultare il sito Ana sezionale di Bergamo: <http://www.anabergamo.it/cori-e-fanfara.html>

**Si ringraziano la Commissione e l'alpino Taramelli Antonello**



La Commissione Cori e Fanfare al convegno sulla coralità alpina 2017 con Bepi De Marzi

La Commissione organizzatrice degli eventi Cori e Fanfare all'Adunata Nazionale di Bergamo 2010 e per i 90 anni della Sezione (2011)

[www.greencoenergia.it](http://www.greencoenergia.it)  
[info@greencoenergia.it](mailto:info@greencoenergia.it)

## Luce e gas. Scegli l'energia verde di chi ama l'ambiente.

Vieni a conoscere le nostre offerte presso uno dei nostri sportelli:

<p><b>Treviolo (BG)</b> Via G. Falcone, 12 Tel. 035 0277053</p> <p><b>Bonate Sotto (BG)</b> Via V. Veneto, 26 Tel. 035 19910395</p> <p><b>Martignago (BG)</b> Via Locatelli, 25/27 Tel. 0363 1971013</p> <p><b>Cividate al Piano (BG)</b> Via Marconi, 44 Tel. 347 8336007</p> <p><b>Merate (LC)</b> Via Verdi, 75 Tel. 039 9610020</p> <p><b>Selino (BG)</b> Via Monte Alben, 5 Tel. 334 6835523</p>	<p><b>Treviglio (BG)</b> presso Reduzzi Motor Via Bergamo, 2 - Tel. 0363 1806592</p> <p><b>Valdagno (VI)</b> Via Crenaica, 4 Tel. 328 6443043</p> <p><b>Dolo (VE)</b> Via Mazzini, 40 Tel. 347 7918643</p> <p><b>San Bonifacio (VR)</b> presso Centro Commerciale San Bonifacio Via Sorte SNC - Tel. 045 2598402</p> <p><b>Montebelluna (TV)</b> Fraz. Caanada Via Anassillide, 184 - Tel. 328 4421074</p>
---	--

Scegliere l'energia verde di Green Energy significa avere offerte luce e gas trasparenti e su misura delle tue necessità. Attraverso una rete di sportelli radicati sul territorio Green Energy è sempre disponibile a rispondere ad eventuali domande per consigliarti la fornitura più adatta alle tue esigenze, per ottimizzare i consumi e farti risparmiare ogni giorno di più. Significa scegliere un partner che fa dell'attenzione per l'ambiente il suo valore principale, dall'ecomobility alle colonnine di ricarica per auto elettriche.

**Se scegli Green Energy, scegli l'ambiente.**

**800-508766**

**GREEN ENERGY**

ECOCHARGE ECOBUILDING ECOMOBILITY LUCE E GAS

# APPARTENENZA E ORGOGLIO

## L'INTERVISTA PAROLA A DONATO TEMPESTA, PRIMO LUOGOTENENTE (TRIDENTINA)

Appartenenza, emozione e orgoglio, sono i sentimenti che vibrano nell'aria quando è protagonista la Tridentina. Primo Luogotenente Tempesta, tra le numerose ed apprezzate esibizioni quale le ha lasciato un ricordo marcato?

"Effettivamente abbiamo avuto l'onore e l'onore di partecipare ad eventi associativi in luoghi prestigiosi su tutto l'arco alpino, ognuno di loro è degno di essere ricordato ma visto che ne devo citare uno, senza tentennamenti, dico Russia. A seguito di specifica richiesta del Ministero della Difesa inviata alla Presidenza dell'Associazione Nazionale Alpini, abbiamo partecipato, in rappresentanza dell'Italia, al più importante festival internazionale di bande militari del mondo, la 12ª edizione del Spasskaya Tower Festival di Mosca. Noi, unico complesso musicale in congedo e non professionista, dal 23 agosto al 1 settembre 2019 ci siamo esibiti sulla Piazza Rossa al fianco di bande militari provenienti da 23 nazioni, tra le quali: Cina, Repubblica Democratica Popolare della Corea, Repubblica di Corea, Giappone, Bielorussia, Egitto, Turchia, Azerbaigian, Kazakistan, Norvegia, Russia. Abbiamo partecipato alle 12 rappresentazioni del festival davanti a 96.000 spettatori. Inoltre, come attività collaterali, abbiamo effettuato sfilate, concerti, riprese televisive, interviste, servizi fotografici, video messaggi per i social legati

alla manifestazione. Il festival ha prodotto ben 89 eventi collaterali, una grande manifestazione per una metropoli di 18 milioni di residenti. In totale agli eventi hanno partecipato oltre mezzo milione di spettatori. Le trasmissioni internet e TV hanno raggiunto circa un miliardo di persone.

E' proprio vero che per essere orgogliosi di essere italiani bisogna andare all'estero, quasi scontati gli applausi al nostro passaggio durante i numerosissimi spostamenti a piedi, accompagnati da...ci sono gli italiani...c'è anche l'Italia...sono Alpini...W gli Alpini...W l'Italia...(forse perché eravamo sempre con il cappello alpino in testa, un alpino non lo lascia mai, neanche nei momenti di pausa). Anche quando meno te lo aspetti scopri di essere orgoglioso di essere italiano, tanti sono gli aneddoti che potrei raccontare, ne racconto uno. Il Maestro della Banda dell'Esercito Turco continuava a ringraziarci e applaudirci solo perché eravamo italiani, dopo una iniziale sorpresa, pensando e ripensando, ho poi ricordato il motivo. Il fondatore e primo direttore della Banda dell'Esercito Turco costituitasi circa 200 anni fa, fu un italiano, precisamente il bergamasco Giuseppe Donizetti, fratello maggiore del famoso Gaetano Donizetti. Giuseppe è ancora oggi ricordato per quanto fece ed anche per aver scritto il primo Inno dell'Impero Ottomano".



**I componenti della Tridentina chi sono? Da dove vengono?**

"Sono delle persone che hanno prestato servizio militare di leva nelle Truppe Alpine, prevalentemente nella Fanfara della Brigata Alpina Tridentina (sciolta il 31 dicembre 1999).

La Fanfara Alpina Tridentina è intitolata alla memoria del Caporal Maggiore Andrea Morandi di Arco (TN), prematuramente scomparso in un incidente stradale nel 1998.

I componenti provengono

dal Piemonte, Lombardia, Trentino Alto Adige, Veneto, Marche ed anche dalla Svizzera. Numerosa è la componente lombarda (74%), solo i bergamaschi sono il 25% degli effettivi".

**Il repertorio come è strutturato?**

"Pur risiedendo in città distanti tra loro centinaia di km e svolgendo nella vita altre mansioni lavorative, i componenti della fanfara riescono comunque a mantenere un adeguato livello qualitativo grazie ad un forte spirito di corpo, segno di-

stintivo degli alpini.

Il repertorio comprende il carosello, brani militari (istituzionali e della tradizione alpina), marce brillanti, brani moderni, sinfonici e popolari.

Il carosello è un segno distintivo della Tridentina, una cura formale maniacale che non ha eguali.

Dalla sua fondazione avvenuta nel 2000, la fanfara ha svolto numerose ed apprezzate esibizioni e concerti nelle maggiori città del nord Italia tra le quali si ricordano:

Milano, Brescia (concerto al

Teatro Grande), Forlì, Trento, Bolzano, Vicenza, Genova, Aosta, Verona (concerto in Arena), Bergamo (Concerto al Teatro Donizetti), Mantova, Asti, Trieste, Cuneo, Parma, Piacenza, Pordenone, Treviso, Udine".

**Dal passato al presente: una riflessione sul futuro?**

"Noi alpini tratiamo linfa vitale dal nostro passato, è fonte continua di ispirazione e di motivazione. I nostri Veci hanno portato con sacrificio ed onore un pesante zaino, ora tocca a noi. Tanti sono i motti dei reggimenti alpini, tutti belli, quello nel quale mi identifico totalmente è il motto del 5° reggimento alpini: Nec Videar Dum Sim. Significa non per apparire ma per essere. Gli alpini non sembrano, gli alpini sono, sono veri, cristallini, trasparenti, generosi, con un forte attaccamento alla comunità, una risorsa per la nostra Patria. Oggi, come dalla costituzione della specialità, le Truppe Alpine sono impegnate ovunque, sul territorio nazionale e nei teatri operativi all'estero. Gli alpini sono unanimemente apprezzati come soldati di valore, temprati dalla montagna che mette a dura prova il carattere ed il fisico. Gli alpini hanno dimostrato nel passato e confermato nel presente che la nostra Patria non può fare a meno di loro. Per il futuro, mi auguro che le nostre autorità politiche preservino l'enorme patrimonio di valori degli alpini per il bene dell'Italia".



**CENTRO ASSICURATIVO FINANZIARIO**

**UnipolSai ASSICURAZIONI**

C.A.FIN. 1992

Convenzione con la Sezione di Bergamo per tutti i premi assicurativi

• RC • Auto • Vita • Infortuni • Danni

UnipolSai Assicurazioni S.p.A. - Agenzia Generale "C.A.Fin. s.a.s. di Torri & C."

24025 GAZZANIGA (BG) Via Mazzini 12 - Tel. 035 712155 - Fax 035 720778 - info@cafin.it

**L'ASSICURAZIONE**

che diminuisce il costo delle tue polizze e contribuisce a tutte le attività della Sezione di Bergamo



**OFFICINE BERETTA S.R.L.**

amministrazione@officineberettasrl.it

www.officineberettasrl.it

